



L'editoriale

L'EUROPA SFIDA L'EUROPA

di Nuccio Fava

Sono tempi duri per tutti, e che lo siano anche oltre atlantico non è in alcun modo una consolazione ma solo un aggravamento della situazione oltremodo difficile. Sarebbe ugualmente miope consolarsi di fronte alla crisi della Grecia che rischia il default come se le sue ripercussioni negative non potessero addirittura far saltare l'euro e mettere in discussione la stessa unione europea. Ora con grande saggezza e visione prospettica è la Merkel per prima che decide di operare per il salvataggio di Atene, ricollegandosi ai grandi europeisti tedeschi come Adenauer e Kool. Ma si è troppo tardato rendendo in qualche modo tutto ancora più critico. Ci si è illusi per troppo tempo che la grande crisi partita dalla bolla speculativa Usa del 2007/2008 fosse per certi versi superata. Lo stesso Obama ha dovuto amaramente ricredersi faticando molto a mantenere gli impegni della campagna elettorale anche a causa dell'opposizione dei repubblicani spregiudicatamente orientati a utilizzare le difficoltà del Presidente in vista delle prossime elezioni. Per tutti insomma la globalizzazione rischia di diventare devastante se la politica non sa anticipare per tempo i processi di mutamento e guidarli verso obbiettivi di solidarietà e giustizia. Vincono altrimenti le ragioni della speculazione finanziaria e dell'arricchimento dei più forti con danni sociali enormi per i settori più deboli della società, a cominciare dalle donne e dai giovani senza lavoro, dall'impoverimento progressivo delle famiglie e delle aree territoriali più povere e prive di spinte per lo sviluppo. L'Italia purtroppo risente pesantemente di questa crisi dell'Europa e aggiunge una grande precarietà politica interna. Le quattro successive e contraddittorie versioni della manovra finanziaria di questa estate, l'incapacità di corrispondere alle indicazioni della Bce e le manovre e i ritardi per la successione a Draghi, fotografano la crescente marginalità del nostro Paese. Ma l'Europa nonostante tutto deve riuscire ad essere più forte della crisi e rilanciare con forza la costruzione politica dell'Unione, capace di tempestive e unitarie scelte che superino egoismi nazionali e ne assicurino il ruolo e la funzione civilizzatrice nella nuova fase di storia carica di difficoltà e rischi, ma anche di possibilità inedite e di opportunità positive che solo l'Europa può esprimere. Lo ha ricordato con forza ed efficacia Benedetto XVI durante la sua ultima visita a Berlino e, laicamente, dovremmo tutti condividere il suo messaggio.

Nelle altre pagine

- * Ricordando l'europeismo di Marcello Palumbo
- * A Bucarest il Congresso internazionale AJE-AEJ
- * FMI, aumentano i rischi per la crescita globale
- * Questione cipriota, tensione Ue-Turchia
- * Il Papa al Bundestag parla di cultura europea

Il rapporto 2011 sullo stato dell'Unione BARROSO: LA CRISI E' ASSAI GRAVE MA L'EUROPA SAPRA' RISOLVERLA



"La situazione è grave, ma ci sono soluzioni a questa crisi e l'Europa ha un futuro". Lo ha assicurato il presidente della Commissione europea, Jose Manuel Durao Barroso, nel discorso sullo stato dell'Unione pronunciato il 28 settembre al Parlamento europeo a Strasburgo, dove ha rivendicato con "orgoglio" il suo essere europeo e respinto quanti "dicono all'Europa che cosa deve fare". "Noi abbiamo problemi seri, ma non dobbiamo scusarci per la nostra democrazia e la nostra economia sociale di mercato", dice chiedendo "uno scatto d'orgoglio per dire ai nostri partner, grazie, siamo in grado di superare questa crisi da soli". In questa fase, l'Europa si trova di fronte "alla più grande sfida della sua storia", ha infatti riconosciuto il numero uno dell'esecutivo di Bruxelles, sottolineando come quella in corso sia "una crisi finanziaria, economica e sociale, ma anche una crisi di fiducia, nei confronti dei nostri dirigenti, dell'Ue, della nostra capacità di trovare delle soluzioni".

La crisi del debito sovrano, ha rilevato Barroso, "è oggi soprattutto una crisi di fiducia politica ed i nostri cittadini ci osservano e ci chiedono se siamo veramente un'Unione, se abbiamo veramente la volontà di sostenere la moneta unica, se gli Stati membri più vulnerabili sono veramente determinati a portare avanti le riforme e se quelli più prosperi a dar prova di solidarietà".

A tutte queste domande "rispondo di sì", ha assicurato il presidente della Commissione, convinto che ci siano

(Continua a pagina 3)

IN MEMORIA DI MARCELLO PALUMBO DECANO DEL GIORNALISMO EUROPEO

di Carmelo Occhino

“Un professionista attento osservatore del cammino dell’Europa verso l’integrazione economica e l’unità politica”. Così il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha definito Marcello Palumbo nel suo messaggio di cordoglio all’Age e alla famiglia. Sono state le prime luci dell’alba di un sabato di settembre a fare da contorno al trapasso di un amico e collega del quale avevamo sentito, sino a qualche settimana prima, la voce decisa ma anche lo spirito insofferente per quanto accadeva nei consessi europei. Il suo è stato un europeismo militante accompagnato da certosino fervore professionale e queste qualità sono state sottolineate dal presidente dell’Age Nuccio Fava nella sua orazione funebre. Ex internato militare nei lager nazisti, Marcello ha fatto dell’europeismo una ragione di vita e il suo impegno ha avuto importanti riconoscimenti: nel 1985 gli fu assegnato il Premio di giornalismo europeo e a Patrasso, nel 2005, ritirò il Premio di giornalismo “Konstantinos Kalligas”. Le cronache politiche lo hanno visto, da Roma, attento osservatore per le pagine del “Corriere mercantile” di Genova. Numerosi i suoi libri e preziosa anche l’Agenda europea, che iniziò a curare e pubblicare dal 1960. All’Europa unita ha sempre creduto e per questo si è impegnato sino all’ultimo, pur tra gli ostacoli frapposti da una malattia che lo tormentava sin dallo scorso giugno. Con Marcello Palumbo scompare una valida memoria storica, forse l’ultima tra i viventi, che ha avuto modo di seguire e metabolizzare i “lavori” della costruzione europea sin dal loro inizio. E’ stato tra i presenti alla Conferenza di pace di Parigi, con l’Italia del dopoguerra rappresentata dal suo Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri Alcide De Gasperi. Ed è stato anche testimone della firma dei Trattati di Roma nella Sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio, dove quattro anni fa presenziò anche alle celebrazioni del cinquantenario. Ora stava per tagliare il traguardo del suo novantunesimo compleanno ed attendeva di festeggiare, l’anno prossimo, i 50 anni dell’Associazione dei Giornalisti Europei, della quale è stato tra i fondatori e suo primo segretario generale. Lui non ci sarà a questo giro di boa, ma certamente lo sarà nel ricordo di tutti coloro che lo hanno conosciuto e che oggi, con incisive parole di cordoglio e affetto, sono stati vicini all’Age e alla famiglia e che ringraziamo. Dalla presidente internazionale dell’Age-Aej Eileen Dunne al segretario generale Peter Kramer, dai vicepresidenti Javier Fernandez Arriba e Dogan Tilic a tutti i colleghi che lo hanno ricordato nei loro messaggi; i presidenti onorari Diego Carcedo e Athanase Papandropoulos che lo ha definito “giornalista eccellente e persona vincente”. E ancora: Miguel Angel Aguilar e Pedro Gonzales per la sezione spagnola, Michel Theys per i colleghi belgi, William Horsley per la sezione inglese, Fernanda Gabriel per i portoghesi, Fabrice Pozzoli Montenay per i francesi, Teodora Stanciu per i rumeni, le sezioni greca, bulgara e turca. Da Strasburgo, Jack Hanning ha scritto che “Marcello Palumbo è andato a raggiungere Altiero Spinelli ed Emanuele Gazo e tanti altri di quella generazione di Europei che hanno dato prova di coraggio, tenacia e generosità e che oggi ci mancano tanto”. Ci mancheranno anche le sollecitazioni argute e costruttive che hanno fatto di Marcello un amico e una persona unica e indimenticabile nel panorama dell’associazionismo giornalistico europeo.



Sala delle Bandiere della Rappresentanza in Italia del Parlamento europeo - Marcello Palumbo (a destra) in uno dei suoi fervidi interventi sui temi comunitari

“RIETI INNOVA” CONTINUA E RILANCIA

Superata la prova iniziale dello scorso anno, “Rieti Innova” è tornata a fine settembre per la sua seconda edizione. Convegni e dibattiti sulle nuove tecnologie e sullo sviluppo dell’area industriale del reatino si sono svolti nell’ambito di questa Rassegna, che ha proposto all’attenzione dei visitatori il meglio della realtà industriale della provincia laziale. Imprenditori, rappresentanti sindacali e del mondo economico e finanziario, manager, docenti, studenti e giornalisti hanno fatto il punto, in diverse tavole rotonde, sulle nuove frontiere dell’innovazione e della ricerca. Sulla scia della prima edizione, anche l’Associazione dei Giornalisti Europei è stata presente



all’importante iniziativa. Nella foto: il presidente dell’AGE, Nuccio Fava, visita la postazione di Telpress, industria che produce e commercializza in tutta Europa apparecchiature informatiche utilizzate per veicolare e ricevere le agenzie di stampa e supportare le reti d’informazione giornalistica.

IN NOVEMBRE A BUCAREST IL 49. CONGRESSO AJE-AEJ

“Libertà e responsabilità dei media” sarà il tema del 49° congresso internazionale dell’AJE-AEJ in programma a Bucarest dal 10 al 13 novembre. I giornalisti europei si incontreranno nella capitale rumena per fare anche il punto sulle iniziative in difesa della libertà di stampa e di informazione che l’associazione sta sostenendo in vari paesi. L’Europa, che è nata sulle ceneri dei totalitarismi, si sta infatti trovando di fronte ad una emergenza che mette in difficoltà il libero svolgimento della professione giornalistica e la libertà di informare ed essere informati. Questo succede nei paesi dell’est ex-comunista ma anche in alcuni di quelli che hanno una tradizione democratica che ha sempre tutelato la libera informazione. Di questo si parlerà al congresso di Bucarest, al quale parteciperanno i delegati delle sezioni nazionali, che si riuniranno anche per l’assemblea internazionale, a carattere interno ed organizzativo. Il congresso di quest’anno sarà il preludio alle celebrazioni del cinquantenario dell’Associazione, costituita a Sanremo nel 1962 su iniziativa dell’AGE. L’anno prossimo, tra l’altro, è prevista a Bruxelles un’assemblea per rimarcare la vocazione europea dell’Associazione.

ISTITUTO SPINELLI: A JEAN QUATREMER IL PREMIO “COCCODRILLO D’ARGENTO”

È Jean Quatremer, corrispondente da Bruxelles del quotidiano francese Libération e presidente della sezione francese dell’Associazione dei Giornalisti Europei (AJE-AEJ), il vincitore della seconda edizione del premio giornalistico “Coccodrillo d’argento” promosso dall’Istituto di Studi Federalisti Altiero Spinelli. La cerimonia della consegna del premio si è svolta il 28 agosto sull’isola di Ventotene, nell’aula magna dell’Istituto scolastico “A. Spinelli” in Via degli Olivi.



Presenti il presidente del Consiglio regionale del Lazio Mario Abbruzzese, il sindaco di Ventotene Giuseppe Assenso, il direttore dell’Istituto Spinelli Domemico Moro, il presidente Lucio Levi e il vicepresidente e co-fondatore dell’Istituto Gabriele Panizzi, il vice-segretario nazionale del Movimento Federalista Europeo Paolo Acunzo. Con questa iniziativa, l’Istituto Altiero Spinelli intende dare il giusto riconoscimento ai giornalisti il cui impegno professionale contribuisce significativamente all’integrazione europea. Il premio prende infatti il nome dal «Club del Coccodrillo», fondato il 9 luglio 1980 da Altiero Spinelli nell’ormai celebre ristorante “Crocodile” di Strasburgo. Questo gruppo di eurodeputati seppe sollecitare un vero e proprio ruolo costituente del Parlamento europeo. Sottolineando l’impegno professionale di Jean Quatremer, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha assegnato al giornalista francese una medaglia di rappresentanza.

AGE Newsletter riprende le pubblicazioni dopo la pausa estiva - Notizie, commenti e comunicati possono essere inoltrati a: portavoce.age@giornalistieuropei.it

(Continua dalla prima pagina)

BARROSO: LA CRISI E’ ASSAI GRAVE MA L’EUROPA SAPRA’ RISOLVERLA

“le soluzioni per uscire da questa crisi e per ripristinare la fiducia”. Quindi, rinnovando l’appello ad Atene perché “rispetti gli impegni” di consolidamento dei conti pubblici, ha detto che “la Grecia è e resterà un Paese membro della zona euro”. Barroso ha poi annunciato che “la Commissione europea ha adottato una proposta per la tassa sulle transazioni finanziarie” precisando che la tobin tax, “se varata, consentirà di avere entrate per 55 miliardi di euro all’anno”. Mentre “nelle prossime settimane presenteremo delle opzioni sugli eurobond che potranno essere realizzate sulla base dei Trattati, in altri casi saranno necessarie modifiche”. Barroso ha poi ribadito che il fondo salva-stati (Efsf) “deve essere reso più forte e flessibile”, sottolineando anche la necessità di “accelerare l’entrata in vigore dell’Esm”, il meccanismo permanente che dovrà sostituire l’Efsf.

‘FAI SENTIRE LA TUA VOCE’ TI RISPONDERA’ BARROSO

I cittadini che volessero porre domande al presidente Barroso sullo stato dell’Unione, possono farlo accedendo fino al 5 ottobre al canale World View su YouTube dedicato ai leader mondiali. Tutti potranno così far sentire la propria voce nella propria lingua, giornalisti inclusi, e votare le domande migliori. Il 6 ottobre Barroso risponderà alle domande più votate nel corso di una intervista trasmessa in diretta sullo stesso canale YouTube e su Euronews

“SALUTI DA SARAJEVO” UN LIBRO DI LUCA LEONE

“Saluti da Sarajevo” (Infinito edizioni) di Luca Leone è un libro fresco di stampa ed è un omaggio a una città stupenda, straziata fin nel profondo dell’anima dalla barbarie della guerra ma, ciò nonostante, ineguagliabile per la sua capacità di accogliere e di stupire. “Nessuno può raccontare Sarajevo meglio di coloro che ne comprendono l’essenza. L’autore di questo libro è uno di loro, una persona – scrive Eldina Pleho nella prefazione – che cerca di imparare la lezione che Sarajevo vuole tramandare all’umanità, una lezione che pensavamo di avere già imparato”. Saluti da Sarajevo narra 4.500 anni di storia della città e ne racconta gli scorci e l’essenza attraverso splendide immagini a colori e consigli di percorsi di visita, concentrandosi sulla sua urbanità incredibile, sulla sua innata e insopprimibile tolleranza e laicità. L’autore racconta con immagini a colori di alta qualità e testi la Capitale bosniaca di oggi, descrivendone scorci, percorsi, storia, sviluppo, contraddizioni, e disegnando un libro a metà strada tra il reportage giornalistico, il diario di viaggio e la guida sia per neofiti che per conoscitori della città. Il volume è stato pubblicato con il patrocinio di Metapolis città future e Regione Lazio.

E’ NATO FRANCESCO COMPASSO

Grande gioia in casa Compasso, a Cellole. Il 31 agosto, all’ospedale civile “Dono svizzero” di Formia, è nato Francesco, primogenito accolto a braccia aperte da papà Attilio e dalla mamma Daniela Trapassi. Al neo arrivato è stato dato il nome del nonno paterno, Francesco Compasso, figura di rilievo del panorama politico di Terra di Lavoro, prematuramente scomparso, che fu europarlamentare e consigliere di amministrazione della Rai. Al collega Attilio, socio dell’Age, alla moglie Daniela e al piccolo Francesco i nostri più vivi auguri.

"COME LEGGERE I BILANCI AZIENDALI" SEMINARIO A ROMA PER GIORNALISTI



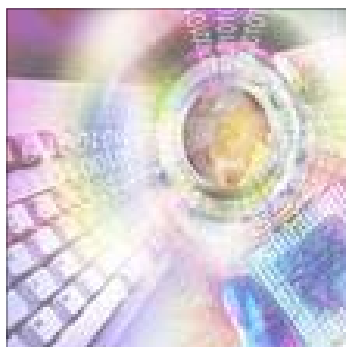
Ad iniziativa del Gruppo di lavoro sull'Informazione economica, in collaborazione con i Consigli regionali dell'Ordine dei Giornalisti e la Società di revisione e consulenza PwC, si terrà giovedì 13 ottobre - in un'unica giornata, dalle 11,30 alle

13,30 e dalle 14,30 alle 17 - un seminario su come leggere i bilanci aziendali. Il seminario, gratuito per giornalisti, si terrà a Roma nella sede dell'Ordine nazionale, via Parigi 11. Sarà tenuto da due esperti della PwC, e si articolerà in due sessioni. Nella prima saranno esaminati i principi che regolano la formazione del bilancio redatto secondo la normativa nazionale italiana e i documenti che lo compongono. Saranno illustrate le metodologie di interpretazione dei dati forniti dal bilancio e le principali differenze fra il bilancio nazionale e il bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali.

Nella seconda sessione, le conoscenze acquisite verranno utilizzate per la lettura di un bilancio. I relatori si avvarranno della collaborazione di Luigi Cobisi, consigliere dell'Ordine e componente del Gruppo di lavoro sull'Informazione economica, commercialista. Le iscrizioni dei giornalisti devono pervenire all'indirizzo e-mail seminariobilanci@odg.it entro il 6 ottobre. Poiché i posti in sala sono limitati, si consiglia di comunicare al più presto la propria adesione.

POCHI PERIODICI USANO IL WEB

Da un'indagine del Politecnico di Milano emerge un ritratto poco lusinghiero degli editori di mensili e settimanali in fatto di applicazioni e Internet. L'Osservatorio del Politecnico lombardo ha preso in esame le testate periodiche in rete. Circa



mille le riviste analizzate, fra le quali il 68 per cento pubblicate mensilmente, il 20 sono bimestrali, il 10 settimanali e il due per cento quindicinali. La presenza dei periodici su questa piattaforma, poco importa che si tratti di un sito o di un'applicazione, è ancora limitata e di scarsa qualità. "Solo una testata su cinque ha una presenza

su Internet di qualità soddisfacente", sottolinea l'indagine. "Meglio sull'iPad della Apple, che ha attirato l'attenzione e generato un certo fermento. Tanto che a partire dai primi mesi del 2011 erano già 40 le applicazioni sviluppate e molte altre in cantiere". Ma si tratta di una eccezione o di una parentesi. Poco più della metà delle testate scelte dal Politecnico infatti, il 52 per cento, ha un sito o una sezione vera e propria all'interno di un sito condiviso.

Il resto non arriva nemmeno a quello. In particolare 397 hanno una presenza sulla Rete avvertibile, 182 hanno invece puntato in qualche misura sul Web ignorando però il mondo delle app e solo 21 sono realmente multicanale. Poi ci sono 18 testate che hanno sviluppato un'applicazione tralasciando la costruzione di un sito.

PREMIO LUX, I TRE FILM FINALISTI

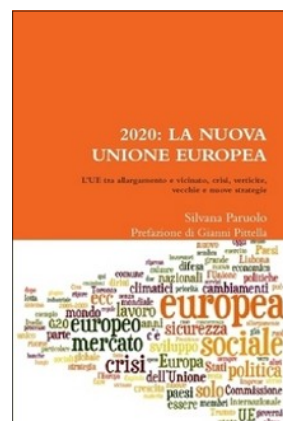
Sarà annunciato e premiato il prossimo 16 novembre, a Strasburgo, il film vincitore del Premio Lux, istituito nel 2007 dal Parlamento europeo. I film finalisti sono il greco "Attenberg", il francese "Les neiges du Kilimandjaro" e "Play" coproduzione di Svezia, Francia e Danimarca. Attenberg di Athina Rachel Tsangari: il film segue la vita della ventitreenne Marina che vive con il padre, architetto, in una città industriale sul mare. Da qui osserva "la specie umana" a



distanza, attraverso il filtro di canzoni, documentari sui mammiferi e lezioni sessuali, come si fa con una strana fauna. Le nevi del Kilimandjaro di Robert Guédiguian: la pellicola ci porta nella vita tranquilla di Michel e Marie-Claire, spesa tra militanza politica e saldi valori morali. Il loro equilibrio verrà sconvolto da un'irruzione violenta in casa e da un furto, ma ancora di più dalle motivazioni che scoprono aver condotto il ladro al folle gesto. Play di Ruben Östlund: il regista mette in scena i fatti realmente accaduti nella Svezia di qualche anno fa, di una baby gang di adolescenti responsabile di più di 40 casi di bullismo. Gli eurodeputati avranno la possibilità di vedere i film tra fine ottobre e inizio novembre. Ogni anno la selezione ufficiale è stilata da una giuria, nominata dalla commissione parlamentare per la cultura e l'istruzione, e formata da produttori, distributori, esercenti, direttori di festival, critici cinematografici e dal vincitore dell'edizione precedente.

UN LIBRO PER "CONOSCERE" L'EUROPA

Cosa caratterizza l'attuale Unione Europea e il contesto mondiale in cui si colloca? Quali sono le risposte 'strategiche' dell'Ue e dei vari 'G' - in particolare del 'G20' - alla grande crisi e al suo problematico post-crisi? E le priorità della Commissione Barroso? Quale idea e identità di Europa si va affermando? A questi quesiti risponde Silvana Paruolo, giornalista ed esperta di politiche europee, nel volume "2020: la nuova Unione Europea. L'Ue tra allargamento e vicinato, crisi, verticite, vecchie e nuove strategie", pubblicato dall'editrice Lulu. Il libro, con la prefazione del vicepresidente del Parlamento europeo Gianni Pittella, si



prefigge di dare una percezione concreta dell' UE: dalla politica estera, di sicurezza e difesa, all'economia sociale di mercato, alla politica energetica e per l'ambiente, alla lotta ai cambiamenti climatici, alle reti infrastrutturali, Pac, coesione e integrazione. Dopo un'esperienza UEO a Parigi, Silvana Paruolo vive a Roma ed è collaboratrice di diverse testate periodiche: da Diogene a Problemi dell'informazione, da Affari sociali internazionali a L'Italia e l'Europa, da Comuni d'Europa, e Regioni

d'Europa, a Finanza Italiana, da Quaderni di Rassegna sindacale a Mondoperaio, Tempo Libero, ecc.). E' anche autrice di "Mercato unico e integrazione europea" (Ediesse 1988). Ha fondato l'associazione non-profit "Appuntamenti europei a Roma" <http://appuntamentoieuropeiaroma.splinder.com>

VERTICE FMI, LAGARDE: AUMENTATI I RISCHI PER LA CRESCITA GLOBALE



Nel corso del suo intervento al vertice del Fondo monetario internazionale (Fmi) apertosi a Washington il 21 settembre, il direttore generale dell'Fmi, Christine Lagarde, ha lanciato l'allarme che "i rischi al ribasso per la crescita globale sono aumentati notevolmente". Negli ultimi dieci anni, ha sottolineato Lagarde, "abbiamo assistito ad una notevole trasformazione nei paesi a basso reddito. La forte crescita economica ha permesso di togliere milioni di persone dalla povertà". I paesi a basso reddito, hanno anche saputo affrontare bene la crisi finanziaria globale avviando una rapida ripresa.

Quest'anno la crescita, nei paesi a basso reddito, dovrebbe crescere del 5%". Nello stesso tempo, però, con rischi al ribasso per la crescita mondiale, la situazione non è rosea per i paesi a basso reddito che ancora devono finire di assorbire le ripercussioni delle crisi precedenti. Secondo Lagarde, "i politici nei paesi a basso reddito, come in molti altri, dovrebbero essere pronti ad adattarsi alle necessità politiche, in base alle circostanze specifiche di ciascun paese". Per il Fondo monetario servono "soluzioni politiche coerenti per ridurre i rischi sovrani nelle economie avanzate e prevenire. E' fondamentale per garantire una rapida implementazione delle misure concordate e di prendere in considerazione ulteriori miglioramenti in campo economico e nel quadro governance finanziaria della zona euro. Servono inoltre opportune azioni fiscali, con misure per rafforzare le banche per spezzare "il legame tra rischio sovrano e le banche".

Le tensioni sulla zona euro legati alla corsa degli spread ha provocato alle banche Ue costi diretti pari a circa 200 mld di euro dal 2010 ad oggi, rileva inoltre il Fondo monetario.

DRAGHI RICHIAMA I GOVERNI A FARE LA LORO PARTE

Parlando da presidente del "Financial stability board", al vertice del Fmi, il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, ha richiamato i governi a fare la loro parte per risolvere la crisi, avvertendo che l'attuale fase di turbolenza dei mercati richiede "urgenti sfide" per le autorità

regolatorie e finanziarie. Questo perché i rischi del sistema finanziario e dei debiti sovrani sono strettamente intrecciati. I governi interessati devono agire con decisione per rafforzare posizioni di bilancio e la competitività attraverso riforme strutturali realizzate secondo un calendario concreti. Allo stesso tempo Draghi ha spiegato che l'industria finanziaria deve continuare a rafforzare i propri bilanci per rafforzare la propria capacità a resistere a questo tipo di shock. Da parte sua, l'Fsb "sta attentamente monitorando gli sviluppi del mercato e le possibili azioni per rafforzare i bilanci delle banche, e i suoi membri stanno lavorando congiuntamente per supportare la stabilità finanziaria". L'attuale momento ha d'altra parte fatto emergere "la necessità di spingere e realizzare a pieno la riforma finanziaria globale, in modo da rafforzare le istituzioni finanziarie e i mercati stessi".

TREMONTI, L'EUROPA PUO' FARCELA

Da parte sua il ministro dell'economia, Giulio Tremonti - a margine dei lavori del Fmi - ha affermato che "la crisi in Europa continua" e che per risolverla servono "interventi straordinari". Il titolare del Tesoro ha detto che l'Italia è messa meglio di altri Paesi dal punto di vista dei conti, ma che bisogna fare di più per la crescita. "I nostri conti - ha sostenuto - sono valutati positivamente. Abbiamo fatto molto più di altri ora dobbiamo fare di meno. Ma bisogna fare di più per la crescita, attraverso un'azione collettiva. La crisi continua - ha sottolineato Tremonti - e l'Europa ne è l'epicentro. Ma l'Europa può farcela.

E' morto a Napoli il giornalista Salvatore Ferraretti, socio dell'Associazione dei Giornalisti Europei e collaboratore di testate quotidiane della Campania e della Puglia. Aveva 87 anni. E' stato autore di testi e saggi sulla funzione degli amministratori, dei dirigenti e dei lavoratori dell'amministrazione pubblica e degli enti locali. Ai parenti il cordoglio dell'Age.

E' scomparso, a 97 anni, l'imprenditore messinese Giuseppe Cucinotta. Ai familiari e in particolare alla figlia Domenica, consigliere nazionale dell'Associazione dei Giornalisti Europei e presidente del Collegio dei revisori dell'Unione Stampa Periodica Italiana, le condoglianze dell'Age.

All'età di 99 anni ha concluso, a Napoli, la propria esistenza terrena Giuseppe Di Stefano. Alla famiglia e in particolare al figlio Antonino, giornalista e socio dell'Associazione dei Giornalisti Europei, le nostre condoglianze.

Dal sito www.aje.it si può accedere ai portali istituzionali di: Parlamento europeo - Commissione Ue - Consiglio europeo - Comitato economico e sociale europeo - Consiglio d'Europa - Comitato delle Regioni

TURISMO, L'EUROPARLAMENTO CHIEDE UN "MARCHIO EUROPEO"

Nella "Giornata mondiale del turismo" (il 27 settembre) il Parlamento europeo, in una risoluzione approvata in sessione plenaria a Strasburgo, invita la Commissione a presentare entro la fine del 2012 una "strategia europea integrata sul turismo" e a sviluppare un "marchio europeo". Secondo la risoluzione, il turismo in Europa ha bisogno di posti di lavoro più qualificati, di alti standard di qualità per i servizi e l'accesso a internet. Vengono chiesti progetti di cooperazioni innovativi tra regioni confinanti per guidare un crescita sostenibile. "Il settore del turismo in Europa rappresenta il 10% del PIL e contribuisce per il 12% all'occupazione totale. Tutto questo è di cruciale importanza per l'Unione europea", ha sostenuto il relatore Carlo Fidanza (Ppe), dopo il voto di giugno in commissione trasporti e turismo. Per Roberta Angelilli, vicepresidente del Parlamento europeo, "l'industria del turismo è certamente uno dei vettori per rilanciare la crescita e l'occupazione in Europa. Per questo motivo la risoluzione rappresenta un segnale importante per rilanciare l'economia e lo sviluppo.

QUARTETTO PER IL MEDIO ORIENTE SUI NEGOZIATI ISRAELE-PALESTINA

Il 23 settembre il Quartetto per il Medio Oriente (Usa, Unione Europea, Russia e Onu) ha invitato israeliani e palestinesi a riunirsi tra un mese per riprendere il processo di pace. "Entro un mese - è detto in un documento - ci sarà un incontro preparatorio tra le parti per definire un agenda e il metodo da seguire per procedere con i negoziati. Entro tre mesi entrambe le parti forniranno proposte complessive sui territori (i confini) e la sicurezza, ed entro sei mesi ci dovranno essere sostanziali progressi. Al termine (di questo periodo di tempo) ci sarà una conferenza internazionale a Mosca". La decisione del Quartetto è stata presa lo stesso giorno in cui il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (anp), Abu Mazen (Mahmud Abbas), ha formalmente consegnato al segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, la richiesta di riconoscimento dello Stato palestinese quale 194esimo Paese membro delle Nazioni Unite. La richiesta di Abu Mazen sarà esaminata dal segretario dell'Onu Ban Ki-moon e quindi trasmessa al Consiglio di Sicurezza e all'Assemblea generale. Ad incoraggiare una rapida ripresa del negoziato con un'accresciuta assistenza europea è stato il ministro degli esteri italiano Franco Frattini che ha centrato sul determinante "ruolo delle mediazioni" il suo intervento all'Assemblea generale dell'Onu ricordando anche il ruolo che ebbe l'Italia nel processo di pacificazione europea e che sta avendo da decenni nel creare un ponte di collaborazione sociale ed economica tra le sponde nord e sud del Mediterraneo.

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes Europeens - Marzo 2011 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.age@gjornalistieuropei.it - www.aje.it

ONU-INTERNET, BAN RISPONDE ALLE RICHIESTE DEI GIOVANI



Ban Ki-moon risponde ai giovani dei social media. A sinistra: la moderatrice JuJu Chang di ABC News

Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon ha tenuto il 14 settembre, per la prima volta, una conversazione globale con giovani di vari paesi tramite i social media. Nel corso di un'ora ha risposto a domande su urgenti problemi globali, domande scelte tra più di 5.500 questioni ricevute attraverso gli stessi social networks. Lo streaming è stato trasmesso in diretta sul sito della tv-online delle Nazioni Unite (UN Webcast) e su Facebook, Livestream, Tumblr, mentre anche Twitter e Weibo sono stati utilizzati per inviare le domande. L'iniziativa ha riscosso vasto interesse anche perchè presentata in breve anticipo sulla sessione annuale dell'Assemblea generale dell'Onu aperta ai leader di tutto il mondo. La conversazione globale ha consentito agli utenti della Rete di rivolgere a Ban Ki-moon domande sull'Onu e sul suo operato. Dai social media sono arrivate svariate domande dai giovani. "Cosa possiamo fare per difendere la pace?" hanno chiesto in molti. Ban ha risposto: "Abbiamo bisogno di ragazze e ragazzi che portino qui la loro energia e lo "Young professional program" dell'Onu punta proprio ad accogliere nell'organizzazione giovani qualificati, interessati a lavorare per l'umanità".

LIBIA, UNA ROADMAP DEL CNT PER UNA TRANSIZIONE DI 20 MESI

Il Consiglio nazionale di transizione (Cnt) libico ha annunciato di aver messo a punto una road-map per un "periodo di transizione di 20 mesi". Il Cnt intende eleggere nell'arco di otto mesi un'assemblea costituente per definire una nuova Costituzione per la Libia e organizzare elezioni presidenziali e legislative entro l'inizio del 2013. Lo ha reso noto alla radio della Bbc Guma al-Gamaty, rappresentante in Gran Bretagna del Cnt. "Abbiamo delineato una chiara road-map, con un periodo di transizione di 20 mesi", ha spiegato al-Gamaty, sottolineando che il processo è già in atto. Per i primi otto mesi, ha aggiunto, il Cnt guiderà la Libia e alla fine di questo periodo verrà eletta un'assemblea costituente, composta da 200 persone. "Questo consiglio - ha proseguito - si occuperà della stesura di una costituzione democratica, che dovrà essere discussa e poi sottoposta a referendum". Nell'arco di un anno dalla formazione della Costituente si terranno le elezioni parlamentari e presidenziali.

La Turchia minaccia di congelare i rapporti con l'Unione Europea

I SONDAGGI PETROLIFERI INFIAMMANO LA QUESTIONE CIPRIOTA

Al largo di Cipro sono iniziate il 19 settembre le esplorazioni sottomarine alla ricerca di gas e petrolio, mentre la Turchia minaccia di lanciare le proprie prospezioni sotto protezione militare e Bruxelles invita Ankara ad abbassare i toni. Il responsabile dei servizi energetici della Repubblica di Cipro, paese membro della Ue, ha annunciato che le perforazioni delle piattaforma Aphrodite sono iniziate in una zona confinante con



Piattaforma Aphrodite off shore di esplorazione

le acque israeliane dove sono state fatte rilevanti scoperte di gas. Immediata la reazione della Turchia: il ministro turco del gas Taner Yildiz ha avvertito che Ankara avrebbe reagito immediatamente all'avvio delle prospezioni al largo dell'isola che, come noto, è divisa in due dall'invasione turca del nord nel 1974. "Se la parte greca rispetta il calendario che ha annunciato, autorizzeremo anche noi i lavori di sondaggio" ha detto Yildiz. Parole che l'Unione europea ha subito commentato invitando Ankara ad "astenersi da ogni sorta di minaccia" che potrebbe influenzare i rapporti con Cipro. "Per quanto concerne le perforazioni petrolifere, abbiamo detto in linea generale, che chiediamo alla Turchia di astenersi da ogni sorta di minaccia, o fonte di attriti o azioni che potrebbero influenzare negativamente" i suoi rapporti con Cipro, ha detto Maja Kocijancic, portavoce del capo della diplomazia europea Catherine Ashton. Per tutta risposta il premier turco Recep Tayyip Erdogan ha annunciato che il suo Paese lancerà "molto presto" esplorazioni di gas al largo di Cipro, sotto protezione militare. Il governo greco-cipriota afferma che l'esplorazione alla ricerca di gas offre benefici a tutti i ciprioti e ha firmato con Israele un

accordo che delimita le zone economiche esclusive dei due paesi nel Mediterraneo, in modo da continuare a cercare insieme giacimenti sottomarini di gas. Ma i rapporti tra Ankara e lo stato ebraico sono ai minimi storici, e questo complica ulteriormente la situazione. La controversia sulle trivellazioni attorno a Cipro sta minando anche i rapporti della Turchia con l'Unione Europea.

Infatti il premier turco, Erdogan, ha ribadito la minaccia di un congelamento delle relazioni con l'Ue affermando che "se non fosse ottenuta una soluzione alla divisione dell'isola, la Turchia congelerà, durante la presidenza di turno di Cipro (luglio-dicembre 2012), le sue relazioni con l'Ue".

La questione cipriota non segna progressi dal 2004, da quando i greco ciprioti hanno respinto il piano delle Nazioni Unite per la riunificazione che era stato accettato dai turco-ciprioti. Sulla posizione di Ankara si registra un commento del ministro degli esteri Frattini che in una intervista afferma che "allontanare la Turchia dall'Europa sarebbe un errore gravissimo", specialmente dopo il viaggio di Erdogan in Nord Africa e la rottura dei rapporti con Israele. Frattini esprime la sua preoccupazione per l'allontanamento di Ankara da Bruxelles.

"E' da anni che facciamo gli avvocati del suo avvicinamento all'Europa - ha detto - perché sapevamo che a forza di chiudere la porta in faccia, Ankara avrebbe guardato a Est. Le recenti dichiarazioni anti-israeliane di Erdogan sono un segnale allarmante. Per questo, prosegue il ministro, dobbiamo convincere Francia e Germania a seguire la nostra politica estera verso la Turchia".

UE: PRIMAVERA ARABA, IN VISTA NUOVI NEGOZIATI COMMERCIALI

La Commissione europea proporrà entro la fine di ottobre l'apertura di negoziati con l'Egitto, la Giordania, il Marocco e la Tunisia in vista di accordi di libero scambio, come l'Ue si era impegnata a fare sulla scia della primavera araba. A renderlo noto, il 26 settembre, è stato il commissario al Commercio, il belga Karel De Gucht, dopo una riunione con i suoi omologhi europei, precisando che per la Libia ci vorrà più tempo. "In alcuni di questi Paesi - ha detto - siamo ancora nel periodo post rivoluzione e possiamo preparare dei negoziati, ma bisogna sapere che alcuni vogliono aspettare che siano in campo i nuovi governi democraticamente eletti. Bisogna inoltre avere la capacità istituzionale per portare avanti negoziati tecnici".

AUMENTO DEI BIGLIETTI AEREI PER LOTTARE L'INQUINAMENTO

I biglietti aerei potrebbero aumentare in Europa a partire dal 2012 per aiutare le compagnie aeree a finanziare il loro contributo alla lotta contro il cambiamento climatico. Lo ha annunciato il 26 settembre la Commissione Ue. Bruxelles stima l'aumento tra 2 e 12 euro per un volo o un supplemento, fra 4 e 24 euro per un volo transatlantico di andata e ritorno.

Dal prossimo anno, le linee aeree che volano verso l'Unione europea dovranno pagare un risarcimento per il 15% delle loro emissioni di CO2 lungo la rotta, per un costo totale per le aziende di circa 38 milioni di euro. Saranno le compagnie a decidere se caricare questo costo aggiuntivo sui biglietti.

BENEDETTO XVI AL BUNDESTAG: LA POLITICA SIA AL SERVIZIO DEL DIRITTO NATURALE

“La cultura dell’Europa è nata dall’incontro tra Gerusalemme, Atene e Roma, dall’incontro tra la fede in Dio di Israele, la ragione filosofica dei Greci e il pensiero giuridico di Roma. Questo triplice incontro forma l’intima identità dell’Europa”

Benedetto XVI ha aperto la sua recente visita pastorale in Germania con un discorso pronunciato il 22 settembre al Bundestag, il Parlamento federale tedesco. La fede, la trascendenza, i diritti che da essa discendono e l’Europa sono stati i temi principali affrontati. Oggi “l’uomo – ha detto - è in grado di distruggere il mondo. Può manipolare se stesso. Può, per così dire, creare esseri umani ed escludere altri esseri umani dall’essere uomini. Come riconosciamo che cosa è giusto? Come possiamo distinguere tra il bene e il male,



tra il vero diritto e il diritto solo apparente?”. Benedetto XVI ha rilevato che il principio maggioritario non è sufficiente. Così, nel secolo scorso, una minoranza, “i combattenti della resistenza hanno agito contro il regime nazista e contro altri regimi totalitari, rendendo così un servizio al diritto e all’intera umanità. Per queste persone era evidente in modo incontestabile” che il diritto proclamato da quei regimi “era ingiustizia”. Ma oggi – afferma il Papa - capire “cosa sia veramente giusto e possa diventare legge” è sempre più difficile. “Per lo sviluppo del diritto e per lo sviluppo dell’umanità – ha osservato - è stato decisivo che i teologi cristiani abbiano preso posizione contro il diritto religioso, richiesto dalla fede nelle divinità, e si siano messi dalla parte della filosofia, riconoscendo come fonte giuridica valida per tutti la ragione e la natura nella loro correlazione. Questa scelta l’aveva già compiuta San Paolo, quando, nella sua Lettera ai Romani, afferma: ‘Quando i pagani, che non hanno la Legge [la Torà di Israele], per natura agiscono secondo la Legge, essi ... sono legge a se stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza...’. Ma “nell’ultimo mezzo secolo è avvenuto un drammatico cambiamento della situazione. L’idea del diritto naturale è considerata oggi una dottrina cattolica piuttosto singolare, su cui non varrebbe la pena discutere al di fuori dell’ambito cattolico, così che quasi ci si vergogna di menzionarne anche soltanto il termine”. Oggi “una concezione positivista di natura, che comprende la natura in modo puramente funzionale” e “si ritiene come la sola cultura sufficiente, relegando tutte le altre realtà culturali allo stato di sottoculture ... riduce l’uomo, anzi, minaccia la sua umanità”. Qui il Papa, “nella speranza di non essere troppo frainteso né di suscitare troppe polemiche unilaterali” ha affermato “che la comparsa del movimento ecologico nella politica tedesca a partire dagli anni Settanta ... è stata e

rimane un grido che anela all’aria fresca, un grido che non si può ignorare né accantonare ... Persone giovani si erano rese conto che nei nostri rapporti con la natura c’è qualcosa che non va ... È chiaro – ha sottolineato - che qui non faccio propaganda per un determinato partito politico – nulla mi è più estraneo di questo”, ma “dobbiamo ascoltare il linguaggio della natura e rispondervi coerentemente”. Il Papa affronta “con forza ancora un punto che oggi come ieri viene largamente trascurato: esiste anche un’ecologia

dell’uomo. Anche l’uomo possiede una natura che deve rispettare e che non può manipolare a piacere”. L’uomo rispetta la natura “quando accetta se stesso per quello che è”. “Proprio così e soltanto così si realizza la vera libertà umana”. Quindi il Papa ha concluso: “La cultura dell’Europa è nata dall’incontro tra Gerusalemme, Atene e Roma - dall’incontro tra la fede in Dio di Israele, la ragione filosofica dei Greci e il pensiero giuridico di Roma. Questo triplice incontro forma l’intima identità dell’Europa. Nella consapevolezza della responsabilità dell’uomo davanti a Dio e nel riconoscimento della dignità inviolabile dell’uomo, di ogni uomo, questo incontro ha fissato dei criteri del diritto, difendere i quali è nostro compito in questo momento storico”.



Il Papa a Friburgo ultima tappa della visita pastorale in Germania conclusa con la celebrazione di una Messa e l’incontro con i giudici della Corte costituzionale federale